

## LA SCUOLA E LA PERSONA

editoriale

La difficoltà educativa, sociale e culturale - di cui certi atti vandalici e violenti che accadono ormai quasi quotidianamente sono frutto - ci impone di stare di fronte alla crisi nella quale siamo immersi con dignità e impegno, portando contributi positivi. Per far questo è necessario, negli ambiti personali e lavorativi in cui siamo, essere una presenza diversa. O meglio, potremmo dire, essere un soggetto in azione, una persona consapevole di sé, capace di un'affezione a sé e quindi in grado di testimoniare e costruire qualcosa di reale e positivo per il bene di tutti.

Nel nostro ambito specifico quale contributo possiamo dare? Qual è lo scopo delle nostre scuole? Se è possibile oggi scoprire una novità, dare un segnale di positività per cui la violenza non sia all'origine delle nostre azioni, testimoniare ciò ai nostri alunni, occorre recuperare lo scopo iniziale per il quale un docente, nel proprio lavoro educativo e didattico, si metta veramente in gioco e non soccomba alle logiche imperanti del nichilismo per cui non vale la pena più nulla se non il lamento, anzi, come scrive un poeta, gli uomini senza rendersene conto "sgattaiolano tutto il giorno avanti indietro/sulla bocca di questo mondo tetro/senza mai domandarsene il perché" (L. Fiumi, I pesci rossi).

Ci rendiamo sempre più conto che la scuola ha un compito educativo importante: non può essere solo il luogo della trasmissione dei saperi. Deve essere certamente un luogo di studio serio, ma lo scopo è l'autocoscienza dell'allievo e di conseguenza, attraverso l'insegnamento delle discipline, la trasmissione dell'impegno che il docente stesso ha con la propria autocoscienza, con l'uso della propria ragione. Attraverso la singola disciplina, un docente seriamente impegnato con sé e il proprio compito, trasmette la passione alla realtà intera, non solo la passione per la materia che insegna; trasmette un modo nuovo di guardare le cose, un modo che non sia regolato da logiche di sopraffazione e violenza. È la passione che il docente ha con la realtà, e che documenta attraverso l'insegnamento della propria disciplina, il fondamento del rapporto educativo. Per questo il docente introduce l'allievo alla realtà in tutta la sua ampiezza e lo fa, attraverso gli strumenti che possiede, sollecitando l'autocoscienza dell'alunno e favorendo un suo positivo sguardo nei confronti del reale.

Solo aiutando lo sviluppo della persona nella sua totalità, favorendone l'uso della ragione, facendo crescere l'autocoscienza si può tentare di rispondere alla crisi educativa e sociale nella quale siamo immersi.

Per questo, anche con il sostegno delle famiglie che con noi si implicano, vogliamo essere liberi di educare per educare all'autocoscienza e alla libertà. Per contribuire a far crescere persone seriamente impegnate con la propria umanità, libere e disposte a mettersi in gioco per costruire 'pezzi' di realtà nuovi.



## IL SENSO DELLA RETE

Liberi di Educare è una rete di scuole di vario ordine e grado. Ma esattamente cosa significa fare rete? Intanto cominciamo da cosa non è fare rete: non è fare le stesse cose in tutte le scuole. Non è proporre le stesse attività, non è avere un ordine stabilito da una guida centrale su cosa fare e cosa no, non è un'organizzazione rigida e comune di orari, modi e stili di insegnamento. Questo per noi sarebbe un livellamento, una riduzione delle potenzialità di ciascuna comunità educante. Fatta, lo ricordiamo, da genitori, insegnanti e bambini insieme, nel rispetto della specificità di ognuno e delle relazioni comunitarie che si vengono a creare, diverse per ogni scuola.

Per noi fare rete significa avere lo stesso approccio educativo: attenzione a ogni singolo bambino per ciò che è in senso assoluto, senza paragoni e con uno sguardo attento e coinvolto alla sua realtà. Vuole dire cura per il rapporto con le famiglie, con lo scopo di creare una comunità in grado di sostenere i bambini e sostenersi a vicenda nel lungo e faticoso cammino di crescita dei figli (ma non solo loro). E ancora: è occasione di un confronto periodico tra operatori, insegnanti e direttori per scambiarsi novità, condividere esperienze, capire problematicità. Significa aggiornamenti a cadenza periodica sulle ultime novità educative, in modo da proporre ai bambini e alle famiglie iniziative di qualità, percorsi condivisi di sostegno alla valorizzazione delle qualità dei bambini, alla loro naturale curiosità rispetto alla realtà. Significa insomma mettere il cuore nella costruzione di una relazione attenta, che possa essere modello e guida, nel mettersi a disposizione della comunità secondo le possibilità di ciascuno. Il vantaggio di essere in rete è dunque quello di avere qualcuno che fornisce una bussola e aspetta ai punti di ristoro, non avere un'unica guida che obbliga a un solo percorso. La strada viene costruita da ogni comunità educante in modo indipendente.



la vita delle nostre scuole...

# APRILE 2018

## NEWSLETTER

# 5 x 1000

## LIBERI DI SCEGLIERE

**Una opportunità per sostenere la nostra opera educativa**

**Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno scelto di donarci il loro 5x1000**

### COME ESPRIMERE la propria scelta

Per destinare il 5x1000 dell'imposta sul proprio reddito alla scuola basta firmare e inserire il codice fiscale nell'area della dichiarazione dei redditi dedicata al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c.1 lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1977".

#### CUD

Chi compila il CUD deve scrivere il codice fiscale dell'opera a cui ha scelto di destinare la quota e apporre DUE FIRME negli spazi indicati. La sezione del modulo così compilata va consegnata in busta chiusa in banca o in posta. Sulla busta vanno indicati nome, cognome, codice fiscale e la dicitura: "Scelta per la destinazione del 5x1000 - anno ...". Invitiamo a firmare anche per l'8x1000: in questo caso si può utilizzare UNA SOLA BUSTA per consegnare entrambi i moduli. La dicitura deve essere: "Scelta per la destinazione dell'8 e 5 per mille - anno ...". Come ogni anno è possibile lasciare la busta alla nostra segreteria, che provvederà a portare alla posta tutte le buste consegnate.

#### Modello Unico

Chi compila l'Unico deve firmare e indicare nell'apposito spazio il codice fiscale dell'ente cui intende destinare il 5x1000. La parte relativa al 5x1000 e quella relativa all'8x1000, va presentata insieme al Modello Unico, seguendo le stesse modalità di invio o di consegna.

#### Modello 730

Chi compila il 730 deve indicare il codice fiscale dell'opera scelta e apporre la propria firma nell'apposita sezione, denominata 730 -1bis. Questa sezione va poi consegnata al CAF o, in busta chiusa, al datore di lavoro.

Il 5x1000 è lo strumento che permette alle persone fisiche contribuenti di destinare una parte delle imposte sul reddito (IRPEF) a favore di organizzazioni no profit. Il contribuente non paga niente in più; in assenza di destinazione del 5x1000, il relativo importo è incamerato dallo Stato. Il 5x1000 non è in alternativa all'8x1000, ma si aggiunge a questa forma di contribuzione e rappresenta un importante sostegno per lo sviluppo della realtà no profit del nostro Paese. Anche quest'anno, compilando la dichiarazione dei redditi (il 730, l'Unico o il CUD), è possibile destinare il 5x1000 dell'IRPEF ad alcuni soggetti accreditati, tra cui la nostra scuola.

Le somme percepite come quote del 5x1000 saranno destinate alla costituzione di un fondo "Borse di studio". Il fondo ha lo scopo di sostenere la frequenza scolastica a quei bambini delle nostre scuole che si trovano in difficoltà economiche.

Siamo profondamente grati a tutti coloro che esprimono questa scelta nella loro dichiarazione dei redditi, perché è un modo semplice per sostenere il nostro tentativo di favorire la crescita e la formazione dei nostri figli, sostenendo le famiglie nella loro responsabilità educativa.



Chiedi informazioni più dettagliate  
alla segreteria della tua scuola

## I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

«Nessuno è mai solo con un libro in mano»

R. Roversi

### ADULTI

**Polito A., Riprendiamoci i nostri figli**  
Marsilio, 2018 € 17,00 pp. 176

Sono sempre interessanti i libri di Polito e anche questo si può annoverare tra quei testi da tenere sul comodino per continuare a riflettervi su, una volta terminato. Il mondo di oggi è un mondo nuovo, dove la sfida educativa è ancora più "sfida". I genitori si trovano a crescere i loro figli in un contesto dove non ci sono più conflitti generazionali ma si è creato piuttosto uno stop nella trasmissione di valori, di modelli, di linguaggi. Scuola, politica, religione, social, droghe, legge sono i temi trattati, temi caldi, con i quali tutti i giorni tutti noi abbiamo a che fare. Da non perdere.

Disponibile anche in ebook



### RAGAZZI

**Najjar T., Contro corrente**  
Giunti, 2018 € 12,00 pp. 160

Una storia semplice ma allo stesso tempo molto significativa. Sulla striscia di Gaza vive Yusra, una ragazza di quindici anni come tante, ma la striscia di Gaza non è un luogo come tanti, è un luogo dove la morte e il dramma sono spesso in agguato, come è successo a Saleh, il fratello maggiore di Yusra, morto mentre andava a comprare dei panini, o al padre di Yusra, rimasto paralizzato. Chi potrà mantenere la loro famiglia, ora che le forze maschili sono andate perdute – si domanda la ragazza –? Lo farà lei, perché anche una donna può fare il pescatore. Contro tutto e contro tutti, Yusra ci proverà.

Età di lettura: dagli 11/12 anni



### BAMBINI

**Jackson R., Una splendida giornata**  
Terre di Mezzo, 2017 € 16,00 pp. 32 ill.

Una giornata piovosa ed uggiosa può trasformarsi in una splendida giornata? Sì, danzando, fremendo, scalpitando, saltando, uscendo fuori con l'ombrello e godendo di tutto quel che c'è! Il tutto unito da un disegno meraviglioso, fatto a matita.

Età di lettura: dai 3 anni

